

ANNO 2013/2014

Seduta VIII: lunedì 17 giugno 2013 - serale

SOMMARIO

1. Presentazione di atti parlamentari [705](#)
2. Decreto legislativo urgente concernente la modifica della legge sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto dell'8 marzo 1999 [705](#)
 - [Messaggio del 17 giugno 2013 n. 6816](#)
3. Richiesta di stanziamento di un credito per investimenti di fr. 1'700'000 per l'acquisto e l'implementazione di un software per la gestione degli Uffici d'esecuzione, adesione al "gruppo utilizzatori THEMIS" per il coordinamento e l'evoluzione dell'applicativo informatico per gli Uffici d'esecuzione e modifica della legge cantonale di applicazione della legge federale sull'esecuzione e sul fallimento (LALEF) [706](#)
 - [Messaggio del 18 dicembre 2012 n. 6726](#)
 - [Rapporto parziale 2 di maggioranza dell'11 giugno 2013 n. 6726 R1parz.2; relatore: Fabio Bacchetta-Cattori](#)
 - [Rapporto parziale 2 di minoranza dell'11 giugno 2013 n. 6726 R2parz.2; relatore: Michele Guerra](#)
4. Approvazione del progetto per gli interventi selvicolturali nel comprensorio boschivo del Monte Ceneri, periodo 2014-2028, nei Comuni di Gambarogno, Cadenazzo, S. Antonino, Camorino, Monteceneri e Isole, e stanziamento di un sussidio complessivo cantonale e federale di fr. 4'216'000.- [715](#)
 - [Messaggio del 9 aprile 2013 n. 6777](#)
 - [Rapporto del 10 giugno 2013 n. 6777R; relatore: Luigi Canepa](#)
5. Mozione del 15 ottobre 2012 presentata da Sergio Morisoli "Revisione dei compiti dello Stato" [715](#)
 - [Mozione del 15 ottobre 2012](#)
 - [Messaggio del 27 marzo 2013 n. 6767](#)
 - [Rapporto del 28 maggio 2013 n. 6767R; relatrice: Milena Garobbio](#)
6. Rapporto intermedio inerente la Convenzione fra il Cantone Ticino e l'Università di Losanna relativa all'Osservatorio della vita politica regionale [716](#)
 - [Messaggio del 27 marzo 2013 n. 6769](#)
 - [Rapporto del 3 giugno 2013 n. 6769R; relatore: Franco Celio](#)
7. Chiusura della seduta e rinvio [717](#)

PRESIDENZA: Alessandro Del Bufalo, Presidente

Alle ore 16:25 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 83 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Bacchetta - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Balemi - Bang - Bassi - Beretta-Piccoli F. - Bergonzoli - Bignasca A. - Bignasca M. - Boneff - Bordoni Brooks - Brivio - Caimi - Campana - Canepa - Canevascini - Caprara - Cavadini - Cavalli - Caverzasio - Celio - Cereghetti - Chiesa - Corti - Cozzaglio - Crivelli Barella - Dadò - Del Bufalo - Del Don - Delcò Petralli - Denti - Dominé - Filippini - Foletti - Franscella - Fraschina - Galusero - Garzoli - Ghisolfi - Gianora - Giudici - Gobbi - Guerra - Guidicelli - Gysin - Jelmini - Kandemir Bordoli - Lepori - Lurati I. - Lurati S. - Maggi - Malacrida - Martinelli Peter - Mellini - Minotti - Morisoli - Ortelli - Pagani - Pagnamenta - Paparelli - Passalia - Pedrazzini - Pedroni - Peduzzi - Pellanda - Pinoja - Polli - Ponzio-Corneo - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Savoia - Schnellmann - Seitz - Steiger - Stojanovic - Storni - Viscardi - Vitta

Si sono scusati per l'assenza:

De Rosa - Garobbio - Sanvido - Solcà

Non si sono scusati per l'assenza:

Beretta Piccoli L. - Orsi - Pronzini

1. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta (vedi p. [721](#)).

2. DECRETO LEGISLATIVO URGENTE CONCERNENTE LA MODIFICA DELLA LEGGE SULL'ORGANIZZAZIONE E LA PROCEDURA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEL MINORE E DELL'ADULTO DELL'8 MARZO 1999

Messaggio del 17 giugno 2013 n. 6816

CEREGHETTI B., RELATORE - La Commissione della legislazione ha preso atto della proposta del Consiglio di Stato, approvandone sostanzialmente l'impostazione e dunque accogliendone la deroga. Tuttavia, nel rapporto farà presente che entro il 1° novembre (data ultima proposta dal Consiglio di Stato) l'intero assetto legislativo approvato dal Gran

Consiglio, che ha ottenuto l'avallo popolare, deve entrare in vigore. Abbiamo chiesto al Governo precisazioni di merito e l'impegno a rispettare il termine di cui sopra¹.

3. RICHIESTA DI STANZIAMENTO DI UN CREDITO PER INVESTIMENTI DI FR. 1'700'000 PER L'ACQUISTO E L'IMPLEMENTAZIONE DI UN SOFTWARE PER LA GESTIONE DEGLI UFFICI D'ESECUZIONE, ADESIONE AL "GRUPPO UTILIZZATORI THEMIS" PER IL COORDINAMENTO E L'EVOLUZIONE DELL'APPLICATIVO INFORMATICO PER GLI UFFICI D'ESECUZIONE E MODIFICA DELLA LEGGE CANTONALE DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE FEDERALE SULL'ESECUZIONE E SUL FALLIMENTO (LALEF)

Messaggio del 18 dicembre 2012 n. 6726

Ai sensi dell'art. 69c della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto parziale 2 di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del disegno di legge annesso al rapporto medesimo.

Conclusioni del rapporto parziale 2 di minoranza della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del disegno di legge annesso al rapporto medesimo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

GIANORA W., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Dopo aver votato, in occasione dell'ultima sessione parlamentare, il credito di 1.7 milioni di franchi per l'acquisto e l'implementazione del software THEMIS per la gestione degli uffici d'esecuzione, la Commissione della gestione e delle finanze ha proceduto ad approfondire con la massima attenzione la modifica della legge cantonale di applicazione della legge federale sull'esecuzione e sul fallimento [RL 3.5.1.1; LALEF]. Nel corso di questa analisi essa ha incontrato a più riprese il Consigliere di Stato nonché Direttore del Dipartimento delle istituzioni (DI) Norman Gobbi per discutere gli intendimenti del Governo circa la

¹ Con il messaggio n. 6816 il Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio di posticipare dal 1° luglio al 1° novembre 2013 l'entrata in vigore degli artt. 6 cpv. 1, 8 cpv. 4 e 9 cpv. 1 della legge sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto dell'8 marzo 1999. Nel corso delle discussioni parlamentari che hanno portato ad accogliere le modifiche della legge (vedi VGC 2012/2013, seduta XXI, 26.09.2012, pomeridiana) tali articoli sono stati oggetto di alcuni emendamenti. L'esito del referendum promosso contro l'accoglimento delle modifiche di legge ha confermato la decisione del Gran Consiglio. È stato dunque presentato un progetto di modifica del regolamento, approvato l'11 giugno 2013. Il Consiglio di Stato, sulla base della constatazione che la procedura referendaria ha impedito di mettere in moto la macchina organizzativa, ha chiesto di prorogare il termine degli articoli citati al 1° novembre 2013.

prospettata futura riorganizzazione dei circondari di esecuzione e fallimento.

Il gruppo PLR ha preso atto positivamente della visione espressa dal Direttore del Dipartimento in Commissione, che garantirebbe il principio della prossimità e con ciò anche le esigenze dell'utenza nelle singole regioni del Cantone, in particolare per le regioni periferiche. Ciò a conferma di quanto già oggi avviene in altri Cantoni, come ricorda il rapporto parziale 2 di maggioranza.

Siamo pure favorevoli alla riorganizzazione dei circondari, che prevede un circondario unico dei fallimenti e uno o più circondari di esecuzione; essa non rappresenta solo una rete di servizi offerti dallo Stato al cittadino ticinese, bensì anche la presenza istituzionale dello Stato a conferma dell'identità territoriale quale rafforzativo del senso d'appartenenza allo Stato stesso dei cittadini fruitori. L'importanza di quest'ultimo aspetto ha spinto il nostro gruppo ad aderire alla proposta di subordinare l'entrata in vigore della modifica della LALEF alla presentazione, da parte del Consiglio di Stato, di un apposito messaggio sulla nuova organizzazione entro il 31 ottobre prossimo per mantenere l'obiettivo della sua approvazione entro il 31 dicembre 2013. Si tratta di un passo molto importante che richiede una condivisione istituzionale per dare maggior valore agli aspetti poc'anzi citati.

Circa gli emendamenti presentati dal Consiglio di Stato, il gruppo PLR si pronuncerà in merito al momento della loro trattazione.

Fatte queste considerazioni, vi invito a votare il rapporto parziale 2 di maggioranza con il relativo decreto allegato.

BIGNASCA A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Le alternative che ci si presentano sono: dare fiducia al Consiglio di Stato accontentandoci di discutere ed eventualmente approvare il rapporto parziale di minoranza, oppure esigere dal Governo la presentazione di un apposito messaggio. Il resto è politica. Dietro l'opposizione a questa ristrutturazione c'è la volontà di difendere la posizione di certi pretori o ufficiali di valle. In realtà qui non si intende licenziare nessuno; si tratta della prima riorganizzazione che potrebbe entrare nel capitolo della Roadmap e la vogliamo bocciare con questi sistemi?

Non ci si può mettere di traverso a una riorganizzazione simile unicamente per difendere posizioni partitiche. Altre motivazioni non ve ne sono.

In Commissione qualcuno non ravvisava problemi e chiedeva se avesse senso modificare qualcosa che funziona bene. Al riguardo porto due esempi emblematici di come ciò non corrisponda al vero: nel 1994 è stato emesso un attestato di carenza beni nei confronti di una signora domiciliata a Lugano che aveva un debito con l'Ufficio delle contribuzioni del Comune. La persona in oggetto, per evitare di dover pagare, si è fatta rilasciare dall'Ufficio esecuzione di Lugano un certificato in cui veniva attestato che a suo carico non risultavano né precetti né attestati di carenza beni. Un altro esempio è dato dal fatto che nel gennaio del 2012 un'impresa di costruzioni ha fatto domanda di concordato per 4.5 milioni di franchi. Nel mese di aprile, allorquando è stato dichiarato il fallimento della ditta in questione, il debito attestato ammontava a 40.5 milioni di franchi. L'Ufficio fallimenti avrebbe dovuto portare in Pretura i libri contabili, perché in pochi mesi un debito non può aumentare così considerevolmente; a sporgere denuncia penale sono invece stati i creditori.

DADÒ F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD - Intervengo brevemente per esporre alcune considerazioni dopo il percorso travagliato del messaggio in oggetto, già approvato dal Gran Consiglio per quanto concerne la parte informatica con il programma

THEMIS.

Non mi addentrerò in questioni tecniche e giuridiche delle quali abbiamo discusso in Commissione e che meritano ben altro approfondimento; vorrei piuttosto porre l'accento su aspetti politici e ruoli istituzionali che sono stati tralasciati.

Nella nostra democrazia e nella storia del nostro Paese, almeno fino ad oggi, le modifiche concernenti la Magistratura e la sua organizzazione sono sempre state di competenza del Legislativo, il quale annovera, tra i suoi compiti, anche l'alta vigilanza. La stessa elezione dei magistrati spetta al Gran Consiglio e la Magistratura risponde del suo operato attraverso il rendiconto. All'Esecutivo compete proporre e applicare quanto deciso dal Legislatore, che è libero di procedere come meglio ritiene. Si tratta di principi elementari della civica che, almeno al sottoscritto, sono stati insegnati a scuola. Anche la LALEF e il settore che essa disciplina seguono questi punti cardine; ciò appare evidente fin dai primi articoli della legge. È dunque inutile cercare di confondere le carte in tavola con argomentazioni campate in aria.

Il messaggio in oggetto mischia inopportunosamente esigenze informatiche più che pertinenti (e che abbiamo accolto) con modifiche legislative di notevole sostanza che andrebbero a modificare radicalmente i principi stessi del funzionamento democratico, togliendo ogni competenza al Parlamento. Si sarebbero dovuti licenziare due messaggi ben distinti: uno per l'aspetto informatico e l'altro incentrato sulla riorganizzazione prevista, dove fossero ben spiegati i vari aspetti, compreso l'importante elemento della prossimità, che è l'esatto contrario di accentramento, globalizzazione e quindi, visti i risultati generali raccolti un po' ovunque, disservizio nei confronti dei cittadini.

Anche il discorso delle valli e delle zone periferiche, sebbene non sia l'unico e neppure il principale, deve essere chiarito senza possibilità di equivoco tramite un atto legislativo. È un dato di fatto che le valli hanno bisogno di posti di lavoro, ma prima ancora è loro prerogativa mantenere la dignità. A queste comunità non interessa disporre di cinque impiegati di commercio in più che fanno su e giù ogni giorno per le strade della valle, se poi viene tolta loro la dignità di appartenenza a pieno titolo che solo lo Stato, attraverso le sue istituzioni, può dare e garantire a ogni cittadino del Cantone.

Si tratta di principi sacrosanti e basilari che dovrebbe capire chiunque desidera il bene del Paese e che non possono essere calpestati o cancellati con un colpo di spugna. Senza girarci attorno, approvare oggi quanto proposto dal Governo significa firmare una cambiale in bianco dai contorni confusi, oltretutto senza nessuna garanzia di miglioramento, abdicando in modo plateale al ruolo che il popolo ci ha conferito.

Il nostro gruppo in particolare, ma anche i liberali e i socialisti, pur intravedendo alcuni cambiamenti necessari, non sono giustamente d'accordo con questo modo di procedere e desiderano vederci chiaro prima di prendere qualsiasi decisione. Ciò significa disporre di un progetto limpido, condiviso, messo nero su bianco e supportato da una legge e prendersi il tempo necessario per poterlo valutare, senza tante pressioni o ricatti.

Mal si comprende tutta questa agitazione partigiana, così come le accuse di voler boicottare il Dipartimento o, peggio, il Consigliere di Stato (per il quale, tra l'altro, il sottoscritto prova simpatia). Cerchiamo di essere seri e di non esasperare inutilmente gli animi: la vita è breve, non sprechiamola in sterili polemiche su questioni che possiamo risolvere in modo semplice e nell'interesse di tutti.

Invito pertanto il Parlamento ad approvare il rapporto parziale di maggioranza 2 e il Governo a presentare un messaggio completo di tutti gli elementi da modificare e delle garanzie che, a questo punto, si conoscono molto bene.

SAVOIA S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Qualche mese fa abbiamo affrontato il tema del risanamento della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, un progetto che coinvolgerà un paio di generazioni future e che è nell'ordine di qualche miliardo di franchi: ebbene, le discussioni in seno alla Commissione della gestione e delle finanze su questo tema sono state più brevi di quelle sul messaggio in oggetto. Tale sproporzione si è riscontrata anche nei toni del dibattito su un messaggio che avremmo dovuto discutere interamente un mese fa invece di separarlo, come abbiamo fatto, per arrivare a giugno in quest'aula. Ciò è stato possibile unicamente grazie al fatto che in Commissione si è redatto un rapporto, altrimenti la discussione sarebbe slittata a settembre. Sembra che assegnare al Consiglio di Stato la competenza di decidere determinati aspetti a livello organizzativo rappresenti la fine della civiltà come la conosciamo. Siamo di fronte all'ennesimo tentativo di non decidere, di rimandare alle calende greche il tema sperando poi che nei corridoi, attraverso il solito desolante mercato delle vacche, si arrivi a una situazione che raramente è migliore di quella di partenza. Il rapporto di minoranza è chiaro: spiega chi decide e quali sono le linee di fondo, linee di fondo che potranno essere giudicate sulla base dei risultati. L'alternativa è rimandare alle calende greche il tema perché qualcuno deve prendersi cura delle proprie sinecure elettorali in cima alle valli.

Porto l'adesione dei Verdi al rapporto di minoranza.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Ringrazio il presidente della Commissione della gestione e delle finanze per aver tenuto fede all'impegno di presentare un ulteriore rapporto sul messaggio n. 6726 il quale, oltre alla richiesta di un credito per finanziare l'acquisto di un nuovo applicativo, si prefigge di studiare e implementare quest'ultimo sulla base di un unico circondario di esecuzione e fallimento. Si tratta di un'attività dello Stato che è sensibile in quanto gestisce i rapporti tra cittadini, tra cittadini e aziende e tra aziende nell'ambito dei debiti e dei crediti. In tal senso è importante che questo settore sia funzionante, presente e competente.

La Commissione ha dibattuto a lungo sul tema in oggetto e si sono tenuti numerosi incontri; per trovare una soluzione abbiamo presentato un emendamento che riprende lo spirito commissionale teso ad avere maggiore tranquillità circa l'aspetto della futura organizzazione del settore. Tale organizzazione era già specificata nel rapporto parziale 1 e rispondeva alle preoccupazioni denunciate dal deputato Dadò inerenti alla presenza istituzionale dislocata dello Stato anche nelle zone periferiche. Ciò non è stato sufficiente e la maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze, nel rapporto parziale di maggioranza 2, invita il Consiglio di Stato a presentare un ulteriore messaggio incentrato sulla riorganizzazione.

Ringrazio Walter Gianora per aver preso atto del fatto che si è proceduto in modo tale da poter garantire una presenza istituzionale nelle valli; solo attraverso la creazione di un unico circondario si potranno centralizzare alcuni servizi permettendo a questi ultimi di garantire posti di lavoro nelle stesse regioni in cui sono allocati, evitando il pendolarismo dalle valli verso i poli urbani o viceversa. È tuttavia necessario un atto di fiducia, che il Consiglio di Stato ha chiesto tramite la modifica legislativa in oggetto, tesa a rendere possibile per il Governo decidere in maniera esecutiva, visto che l'amministrazione è sottoposta alla gestione di quest'ultimo nei limiti di legge.

I pretori rimarranno comunque competenti per le loro territorialità; si tratta di un aspetto dell'organizzazione giudiziaria che non verrà modificato. Tale competenza viene data non tanto dalle leggi cantonali, quanto piuttosto dal Codice di diritto processuale civile svizzero

[Codice di procedura civile, CPC; RS 272], un atto legislativo superiore che sancisce come, ad esempio nell'ambito della LALEF, in sede giudiziaria a fare stato sia il domicilio o la sede dell'impresa.

Qui si tratta di affrontare il tema dell'organizzazione amministrativa; è il motivo per cui, anche per rispondere alle varie osservazioni sorte durante le numerose audizioni in Commissione, abbiamo avanzato la proposta di creare un unico ufficio cantonale di fallimento e due uffici di esecuzione (uno per il Sottoceneri e uno per il Sopraceneri). Una simile organizzazione garantirebbe comunque una presenza qualificata anche nelle zone periferiche, in una prima fase attraverso centri di competenza e poi tramite l'implementazione, grazie anche a THEMIS, di una contabilità e di un servizio informazioni centralizzati che sgraveranno i singoli uffici permettendo ai funzionari di lavorare in modo più agile. Un'esperienza di questo tipo l'abbiamo vissuta ad esempio nell'ambito della Sezione della circolazione, dove è stato introdotto un call center. Questa riorganizzazione permetterà anche di ridurre, in base al piano dei pensionamenti, il numero dei collaboratori rispondendo a quanto prefissato dalla Roadmap.

In merito sono state presentate critiche: i funzionari non sono all'altezza, vi sono fini elettorali, eccetera. Per quanto concerne il primo aspetto in alcuni casi può essere vero; ricordo però che vi sono ottimi funzionari dirigenti. Ad esempio il fallimento della Pramac di Riazino-Locarno è stato gestito direttamente dall'ufficiale di esecuzione e fallimento di Locarno. Faccio rilevare che la gestione in proprio dei dossier di fallimento ha il vantaggio di far recuperare soldi allo Stato e di non dover pagare commissari esterni.

Dalla tabella (allegato a²) che raggruppa i dati di esecuzione relativi al 2012 dei vari distretti si rileva che le domande di esecuzione sono state, in totale, 156'052, mentre quelle inerenti alle domande di pignoramento ammontano a 118'626 (di cui 91'901 eseguiti).

Il grafico a torta (allegato b³) concernente i dati dell'esecuzione per il 2012 divisi per distretto illustra che nel Mendrisiotto le domande di esecuzione sono state il 15% del totale; nel Luganese il 43%; nel Locarnese il 19%; nel Bellinzonese il 16% e nelle valli il 7%. Nell'ambito delle procedure (sempre riferite al 2012) le percentuali sono simili (allegato c⁴): 12% nel Mendrisiotto; 44% nel Luganese; 16% nel Locarnese; 19% nel Bellinzonese e 9% nelle valli.

I dati relativi ai fallimenti, come emerge dalla relativa tabella (allegato d⁵), sono rilevanti, ma lo è pure la somma degli introiti finanziari da parte dello Stato, pari a 20 milioni di franchi all'anno. La ripartizione territoriale dei fallimenti (allegato e⁶) è eloquente (oltre che indicativa della presenza di società anonime e non allocate sul territorio): 52% nel Luganese, 17% nel Mendrisiotto, 11% nel Locarnese, 13% nel Bellinzonese e 7% nelle valli.

Nel messaggio avevamo già indicato gli obiettivi della riorganizzazione del settore. In particolare si tratta di:

- *«favorire il mantenimento o l'aumento del numero di posti di lavoro nelle zone periferiche del Cantone concentrando alcune attività;*
- *creazione di centri di competenza per professionalizzarne l'operato;*

² [Cfr. p. 718.](#)

³ [Cfr. p. 718.](#)

⁴ [Cfr. p. 719.](#)

⁵ [Cfr. p. 719.](#)

⁶ [Cfr. p. 720.](#)

- *sfruttare le potenzialità del nuovo applicativo informatico THEMIS con lo scopo di ottimizzare/ridurre le risorse attualmente impiegate;*
- *armonizzare e standardizzare le procedure e i flussi di lavoro;*
- *introdurre il certificato di solvibilità con validità cantonale, garantendo un'informazione più estesa;*
- *incrementare il numero di procedure elettroniche tramite il nuovo software di gestione;*
- *introdurre gradualmente il flusso elettronico delle pratiche;*
- *permettere al cittadino di rivolgersi a qualsiasi sede, indipendentemente dal proprio domicilio, per ottenere alcune prestazioni (atti esecutivi)».*

Gli aspetti appena descritti sono stati tradotti in una cartina (allegato f⁷) che mette a confronto lo stato attuale, dunque con i quattro uffici allocati nelle zone urbane e le antenne nelle zone periferiche, la prima fase di riorganizzazione, con le due sedi dell'Ufficio di esecuzione ubicate nel Sopraceneri e nel Sottoceneri, e la seconda fase di riorganizzazione, con la sede dell'Ufficio di fallimento a Lugano e l'antenna con l'agenzia con il sostituto nel Sopraceneri. Inoltre, la riorganizzazione prevede di disporre anche negli altri uffici di un capo servizio fallimenti per garantire la copertura degli agglomerati: nella prima fase si tratterebbe di ubicare tutti e tre i cursori della valle a Biasca e nella seconda l'idea è di allocare il call center a Faido, garantendo la presenza del servizio sul territorio e nel contempo sgravando il resto del Cantone e di creare in Vallemaggia la contabilità centralizzata per la gestione informatica dell'emissione delle fatture.

La riorganizzazione che abbiamo presentato oggi (e che avevamo già illustrato in Commissione) la sottoporremo alla vostra attenzione entro il 31 ottobre prossimo, senza però inserirla in una modifica di legge, bensì esponendola semplicemente in quest'aula, ritenendo in tal modo di soddisfare le vostre aspettative.

In conclusione, vi invito ad accogliere gli emendamenti presentati.

GUERRA M., RELATORE DI MINORANZA 2 - Il tema concernente gli Uffici di esecuzione e fallimento è molto importante ed è stato approfondito fin nei minimi dettagli provocando lunghe discussioni in seno alla Commissione, diverse audizioni e, soprattutto, ha determinato una spaccatura. Più volte sono cambiati i rapporti, i contenuti dei rapporti e i disegni di legge. Il messaggio è stato inoltre scorporato in due parti per volontà della maggioranza e contro il nostro parere. Si è trattato di una decisione finalizzata alla risoluzione di alcuni dubbi concernenti il futuro assetto organizzativo determinato da un singolo circondario, ovvero riguardanti principalmente le sedi periferiche e la garanzia del loro mantenimento. Sono temi che stanno molto a cuore anche a noi, ma per i quali reputiamo che le garanzie ottenute in seno alla Commissione da parte del Dipartimento siano più che sufficienti. Queste incertezze per la maggioranza commissionale sono ancora esistenti, nonostante si sia provveduto a scindere il messaggio. Oggi sono dunque in essere due rapporti distinti.

Il primo rapporto parziale del collega Carlo Luigi Caimi affermava che *«le assicurazioni fornite dal Consigliere Gobbi sul mantenimento degli sportelli nelle sedi cittadine, a Faido e, in parte, ad Acquarossa, hanno parzialmente soddisfatto e tranquillizzato la Commissione della gestione e delle finanze. Tali rassicurazioni sono state ribadite in occasione dell'audizione del 7 maggio 2013 in seno alla Commissione della gestione e delle finanze»*. Da allora di audizioni con il Direttore del DI ve ne sono state ancora; egli ha

⁷ [Cfr. p. 720.](#)

portato ulteriori garanzie che dovrebbero essere sufficienti per tutti. Dunque, mi rivolgo alla maggioranza, dall'essere parzialmente tranquillizzati all'epoca del primo rapporto, oggi bisognerebbe essere completamente tranquillizzati. Più di così non si poteva chiedere; mi riferisco in particolare agli emendamenti presentati e che vi chiedo di accogliere.

Oggi dunque da una parte vi è una minoranza che ha deciso di fare affidamento sulle garanzie date in Commissione dal Dipartimento per il tramite del suo Direttore; in particolare egli ha garantito il mantenimento (magari con alcune modifiche) delle sedi periferiche di Faido, Biasca, Acquarossa e Cevio. Il Dipartimento provvederà a prendere una decisione formale sull'organizzazione e quindi sul numero degli uffici, tenendo però conto delle suddette garanzie, che noi, quale ulteriore garanzia, riportiamo nero su bianco nel rapporto.

Dall'altra vi è invece la maggioranza, la quale, a fronte dei dubbi che ancora nutre e nonostante le garanzie ottenute, vuole che sia il Parlamento, alla fine, a decidere sull'assetto organizzativo, motivo per cui chiede al Governo di redigere un nuovo messaggio sul tema, con la condizione che venga poi ratificato ancora dall'intero Parlamento. Si tratta di una procedura che noi, a fronte delle mille garanzie ottenute, reputiamo eccessiva e che comporterebbe una perdita di tempo. Inoltre ricordiamo che fino a oggi la competenza sull'organizzazione spettava al Governo.

Pur essendo una minoranza portiamo avanti la proposta che abbiamo avanzato, sicuri della sua bontà ma soprattutto consapevoli che le garanzie ottenute verranno rispettate. Siamo inoltre certi del fatto che se dovesse essere accolto il rapporto di maggioranza e dunque il Governo presentasse un ulteriore messaggio concernente l'organizzazione, quest'ultimo verrebbe approvato in quanto già oggi abbiamo la garanzia del mantenimento degli uffici periferici. Garanzia che è stata riportata a verbale, ripresa nel rapporto e confermata negli emendamenti.

Alla luce di tali considerazioni riteniamo sufficiente la presentazione di un semplice rapporto da parte del Consiglio di Stato.

BACCHETTA-CATTORI F., RELATORE DI MAGGIORANZA 2 - Il disegno di legge annesso al messaggio e quello annesso al rapporto di maggioranza 2 non presentano differenze importanti, mentre entrambi differiscono molto dalla legge attualmente in vigore. Quest'ultima prevede otto circondari di esecuzione e fallimento, corrispondenti agli otto distretti cantonali. Il disegno di legge del Consiglio di Stato e quello della maggioranza commissionale propongono di creare un circondario unico per i fallimenti e uno o più per le esecuzioni. Si tratta di una riforma importantissima con cui anche la minoranza della Commissione concorda. Il Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio la competenza nel settore dell'esecuzione e dei fallimenti, attualmente attribuita dalla LALEF al Parlamento, abrogando l'art. 2. La maggioranza della Commissione chiede, con l'art. 32, al Consiglio di Stato di presentare, entro il 31 ottobre 2013, un apposito messaggio in cui spieghi come intende riorganizzare il settore. La Commissione si impegna a discutere e a votare la riforma entro il 31 dicembre di quest'anno perché il 1° gennaio 2014 (termine prorogabile al più tardi al 1° aprile 2014) entrerà in funzione il software THEMIS.

Invito dunque, a nome della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze, ad accogliere il rapporto di maggioranza che sposa la tesi del Consiglio di Stato ma che, con la norma transitoria dell'art. 32, chiede al Governo di presentare la nuova organizzazione prima di smantellare il sistema vigente.

BIGNASCA A. - Il collega Dadò ritiene erroneamente che la Magistratura e l'organizzazione dell'Ufficio di esecuzione e fallimenti siano la stessa cosa. I magistrati dell'ordine giudiziario sono nominati dal Gran Consiglio, mentre gli ufficiali dell'Ufficio di esecuzione e fallimento dal Consiglio di Stato; essi, per il 90%, appartengono all'area PPD. Qui si vogliono mettere in discussione le competenze del Consiglio di Stato, chiedendo però che quest'ultimo presenti un nuovo messaggio a cui il capogruppo PPD (l'ha affermato durante una riunione della Commissione) si opporrà. Non si tratta di una manovra dilatoria?

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 50 voti favorevoli, 21 contrari e 5 astensioni.

È aperta la discussione sui singoli articoli del disegno di legge annesso al rapporto parziale 2 della maggioranza commissionale.

Sono menzionati a verbale solo gli articoli oggetto di discussione o di proposte di modifica.

Articolo 32 (in via principale)

- Emendamento del Consiglio di Stato

L'entrata in vigore dell'art. 1 e l'abrogazione dell'art. 2 sono subordinate all'approvazione da parte del Gran Consiglio entro il 31 dicembre 2013 di un messaggio del Consiglio di Stato sulla riorganizzazione del settore delle esecuzioni e dei fallimenti, da presentare entro il 31 ottobre 2013 alla presentazione di un rapporto da parte del Consiglio di Stato sulla riorganizzazione del settore dell'esecuzione e dei fallimenti, da presentare entro il 31 ottobre 2013.

Il Gran Consiglio discute il rapporto.

Articolo 1 (in via subordinata)

- Emendamento del Consiglio di Stato

²*abrogato.* ***Il Consiglio di Stato assicura un'adeguata presenza sul territorio cantonale dei servizi di sportello (variante 1).***

Il Consiglio di Stato provvede affinché il cittadino disponga di un servizio efficace sul territorio cantonale e di un'adeguata decentralizzazione degli sportelli (variante 2).

FOLETTI M. - A nome del gruppo della Lega chiedo che il voto sull'emendamento all'art. 32 avvenga per appello nominale.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Non ci opponiamo alla presentazione di un documento che specifichi la futura organizzazione; riteniamo tuttavia che un messaggio sia eccessivo, motivo per cui chiediamo di poter presentare un rapporto che venga discusso dal Gran Consiglio.

BACCHETTA-CATTORI F., RELATORE DI MAGGIORANZA 2 - La maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze chiede di respingere l'emendamento presentato dal Consiglio di Stato. Una modifica di legge dev'essere presentata tramite un messaggio e non un rapporto.

GUERRA M., RELATORE DI MINORANZA 2 - La minoranza della Commissione della gestione e delle finanze chiede di sostenere l'emendamento del Consiglio di Stato; se la proposta governativa non dovesse essere accolta si allungherebbero i tempi.

Ai sensi dell'art. 72 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, su richiesta del gruppo Lega dei ticinesi, la votazione sull'emendamento proposto dal Consiglio di Stato avviene per appello nominale.

Si pronunciano a favore le signore e i signori deputati:

Badasci - Balemi - Bergonzoli - Bignasca A. - Bignasca M. - Campana - Caverzasio - Crivelli Barella - Foletti - Guerra - Lurati I. - Maggi - Minotti - Ortelli - Paparelli - Pinoja - Ponzio-Corneo - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Savoia - Seitz

Si oppongono:

Agustoni - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Bassi - Boneff - Bordoni Brooks - Brivio - Caimi - Canepa - Canevascini - Caprara - Cavadini - Cavalli - Celio - Cereghetti - Chiesa - Corti - Cozzaglio - Dadò - Delcò Petralli - Denti - Dominé - Filippini - Franscella - Galusero - Garzoli - Ghisolfi - Gianora - Giudici - Gobbi - Guidicelli - Jelmini - Kandemir Bordoli - Lepori - Lurati S. - Malacrida - Martinelli Peter - Mellini - Morisoli - Pagani - Pagnamenta - Passalia - Pedrazzini - Pedroni - Peduzzi - Polli - Quadranti - Schnellmann - Steiger - Stojanovic - Storni - Viscardi - Vitta

Si astengono:

Bacchetta - Beretta-Piccoli F. - Del Don - Gysin - Pellanda

L'emendamento proposto dal Consiglio di Stato è quindi respinto con 22 voti favorevoli, 53 contrari e 5 astensioni.

La discussione sui singoli articoli è dichiarata chiusa.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto parziale 2 di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze sono accolti

con 51 voti favorevoli, 21 contrari e 4 astensioni. Il Consiglio di Stato si riserva di dare la propria adesione.

4. APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER GLI INTERVENTI SELVICOLTURALI NEL COMPENSORIO BOSCHIVO DEL MONTE CENERI, PERIODO 2014-2028, NEI COMUNI DI GAMBAROGNO, CADENAZZO, S. ANTONINO, CAMORINO, MONTECENERI E ISONE, E STANZIAMENTO DI UN SUSSIDIO COMPLESSIVO CANTONALE E FEDERALE DI FR. 4'216'000.-

Messaggio del 9 aprile 2013 n. 6777

Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale delle bonifiche fondiarie: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 63 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 66 voti espressi.

5. MOZIONE DEL 15 OTTOBRE 2012 PRESENTATA DA SERGIO MORISOLI "REVISIONE DEI COMPITI DELLO STATO"

Messaggio del 27 marzo 2013 n. 6767

Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Parlamento a respingere la mozione.

È aperta la discussione.

MORISOLI S. - Ribadisco la richiesta di trovare un sistema, separato dalla Roadmap, per eseguire una revisione dei compiti dello Stato. La Roadmap, oltre a questo aspetto, affronta altri temi e dunque risulta troppo laboriosa.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sono accolte con 52 voti favorevoli, 7 contrari e 5 astensioni.

La mozione è pertanto respinta.

6. RAPPORTO INTERMEDIO INERENTE LA CONVENZIONE FRA IL CANTONE TICINO E L'UNIVERSITÀ DI LOSANNA RELATIVA ALL'OSSERVATORIO DELLA VITA POLITICA REGIONALE

Messaggio del 27 marzo 2013 n. 6769

Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale scolastica: si invita il Parlamento ad approvare il messaggio del Consiglio di Stato.

È aperta la discussione.

GUERRA M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Trattandosi di un rapporto intermedio concernente i primi ventiquattro mesi della convenzione tra il Cantone Ticino e l'Università di Losanna relativa all'Osservatorio della vita politica regionale, che ha una durata prevista di quattro anni, i margini di manovra oggi risultano abbastanza ristretti. L'art. 3 cpv. 2 del decreto legislativo chiede al Gran Consiglio di esprimere un semplice parere, dando la competenza di decidere unicamente al Consiglio di Stato, motivo per cui voteremo no.

CHIESA M. - A suo tempo il sottoscritto era stato il relatore di minoranza⁸ del messaggio che chiedeva l'abolizione dell'Osservatorio della vita politica in quanto ritenevo che, nell'ambito dei compiti dello Stato, esso non costituisse un aspetto precipuo. La mia opinione non è cambiata e dunque voterò no.

CELIO F., RELATORE - Essendo stata prevista la procedura scritta trovo sia inusuale un intervento da parte del relatore, ma preso atto delle dichiarazioni dei colleghi vorrei ribattere. Al collega Chiesa faccio notare che se si giudica inutile un istituto che conduce

⁸ [Rapporto di minoranza 2](#) della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio n. 6386: *Convenzione con l'Università di Losanna per l'affiliazione dell'attività di ricerca dell'Osservatorio della vita politica*, 16.10.2010.

ricerche inerenti alla vita politica cantonale alla stessa stregua si potrebbero allora abolire le scuole (comprese le università).

La dichiarazione di Michele Guerra stupisce: egli è membro della Commissione che ha elaborato il rapporto e durante la discussione non ha sollevato obiezioni di sorta.

GUERRA M. - Nella scorsa legislatura, in occasione dell'avvio del progetto, la Lega e altri singoli deputati avevano già espresso la loro posizione contraria alla convenzione. Erano stati redatti tre rapporti, di cui due di minoranza: uno esprimeva un "no" deciso, l'altro chiedeva un nuovo messaggio che tenesse conto delle realtà cantonali USI e SUPSI. Rapporti che erano stati bocciati, con la conseguenza dell'approvazione della convenzione quadriennale. Essa comprende un decreto legislativo che affida al Gran Consiglio unicamente la possibilità di esprimere un misero parere. La Lega si riserva di intervenire tramite altre vie per bloccare l'attività dell'Osservatorio della vita politica.

CHIESA M. - Il collega Celio ha preso un abbaglio: lo studio della vita politica delegato all'Università di Losanna non può essere paragonato all'attività di una qualsiasi scuola.

CELIO F., RELATORE - Michele Guerra e la Lega sono liberi di votare come ritengono sia meglio; personalmente mi ero limitato a osservare che se un gruppo è contrario normalmente lo preannuncia tramite la redazione di un rapporto.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione speciale scolastica sono accolte con 47 voti favorevoli, 25 contrari e 3 astensioni.

Il messaggio del Consiglio di Stato è pertanto accolto.

7. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 17:45 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 18 giugno 2013.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Alessandro Del Bufalo

Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini

Allegati:

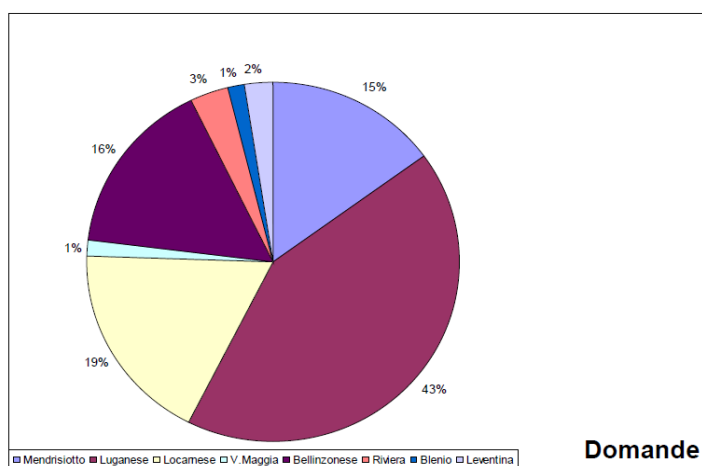
a. Dati esecuzione 2012, per Distretto

Dati Esecuzione 2012, per Distretto

UEF 2012	Mendrisio	Lugano	Locarno	V. Maggia	Bellinzona	Riviera	Blenio	Leventina	Totale
Domande di esecuzione in via									
Ordinaria	23'485	66'197	28'057	2'142	24'942	5'155	2'232	3'842	156'052
Di realizzazione del pegno manuale	32	87	12	1	23	10	1	0	166
Di realizzazione dell'ipoteca	21	52	26	2	25	17	9	4	156
Cambiarla	1	3	0	1	0	0	0	1	6
Totale	23'539	66'339	28'085	2'146	24'990	5'182	2'242	3'847	156'380
Procedura di esecuzione									
Domande di pignoramento	16'037	47'997	22'490	1'675	21'093	4'408	1'819	3'107	118'626
Pignoramenti eseguiti	11'047	45'563	7'491	430	18'957	4'267	1'996	2'150	91'901
Gruppi di pignoramento	550	1'955	2'662	110	1'089	329	185	170	7'050
Attestati provv. di carenza beni (inseriti negli attestati definitivi)	7'642	5'823	0	128	0	0	0	0	13'593
Sequestri e inventari	215	473	155	6	111	22	5	3	990
Domande di vendita	1'603	4'439	3'464	247	3'057	572	414	280	14'076
Realizzazioni (incanti eseguiti)	85	399	45	3	21	1	5	7	566
Pignoramenti di completazione	0	90	0	0	0	0	0	0	90
Attestati definitivi di carenza beni	0	24'124	12'960	775	11'826	2'706	1'062	1'253	54'706

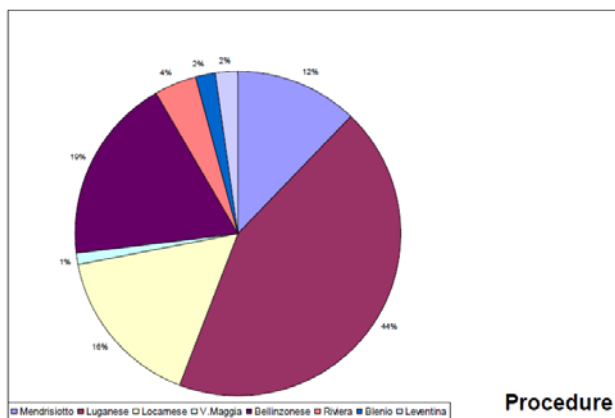
b. Dati esecuzione 2012, per Distretto (domande)

Dati Esecuzione 2012, per Distretto



c. Dati esecuzione 2012, per Distretto (procedure)

Dati Esecuzione 2012, per Distretto



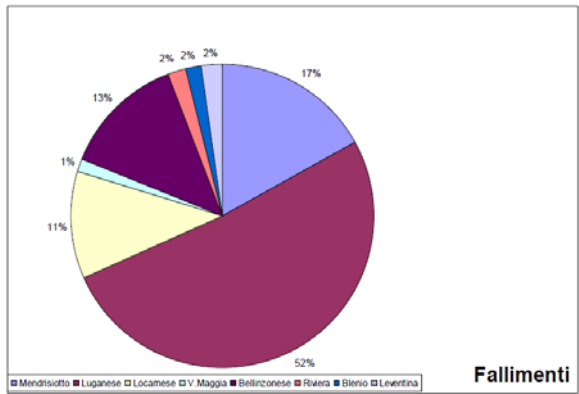
d. Dati fallimenti 2012, per Distretto

Dati Fallimenti 2012, per Distretto

UEF 2012	Mendrisio	Lugano	Locarno	V. Maggia	Bellinzona	Riviera	Blenio	Leventina	Totale
Fallimenti ed eredità giacenti									
Comminazione	693	1975	583	50	667	119	44	145	4'276
Liquidazioni aperte	112	412	41	4	86	13	11	16	689
-secondo la UEF	67	281	37	4	82	13	8	15	603
-secondo l'art. 731b cpv. 1 CO	45	131	4	0	8	0	5	3	196
Liquidazioni chiuse	160	477	106	6	99	17	10	16	883
Inventari	192	478	40	4	117	13	11	18	874
Realizzazioni (incanti eseguiti)	18	81	14	1	13	1	1	5	134
Attestati di carenza beni	413	1'318	314	62	236	15	78	0	2'436
Patti di riserva di proprietà	30	56	24	2	27	7	10	5	169
Pegni sul bestiame	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Introiti finanziari	27'15'000.00	8'175'926.97	3'293'789.78	27'444.19	30'792'32.88	667'077.65	306'242.82	527'973.58	19'938'788

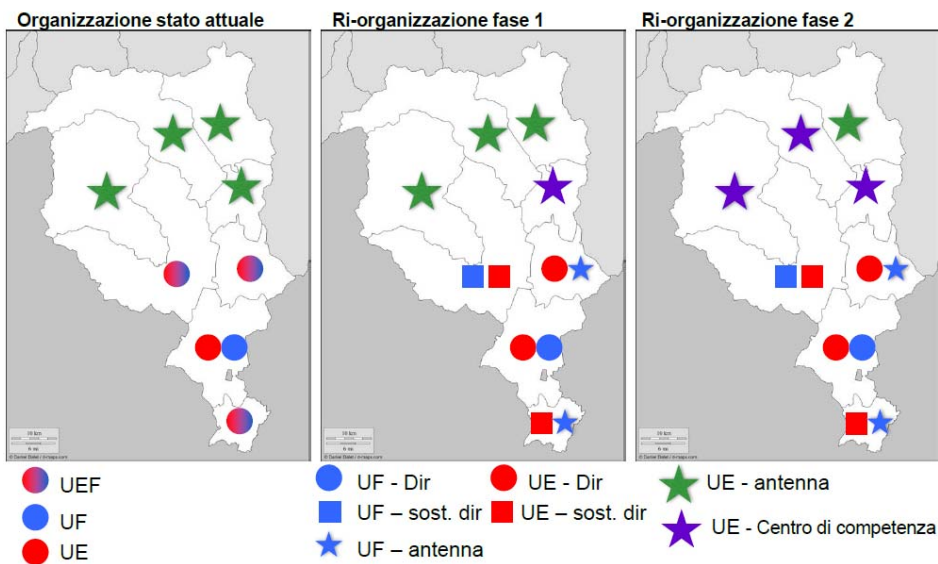
e. Dati fallimenti 2012, per Distretto (fallimenti)

Dati Fallimenti 2012, per Distretto



f. Settore esecuzione e fallimenti

Settore Esecuzione e fallimenti



PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Franco Denti e cofirmatari per la modifica dell'art. 52 LEDP (Pubblicazione dei dati di panachage complessivi nelle elezioni comunali)

del 17 giugno 2013

In occasione delle elezioni sono pubblicati a norma dell'art. 52 cpv. 1 LEDP:

- a) il numero dei votanti;
- b) il numero delle schede valide, nulle, in bianco e contestate con i motivi;
- c) nelle elezioni con la proporzionale, il numero delle schede senza intestazione, con intestazione, variate e invariate;
- d) il numero dei suffragi ottenuti dalle singole liste presentate;
- e) il quoziente elettorale;
- f) il numero dei seggi ottenuti da ciascuna lista;
- g) la graduatoria dei candidati con il numero dei suffragi ottenuti (eletti e non eletti).

Nelle elezioni del Gran Consiglio, del Consiglio di Stato e del Consiglio nazionale (il Consiglio degli Stati essendo secondo il sistema maggioritario) i risultati da pubblicare conseguiti nell'intero Cantone comprendono inoltre (art. 52 cpv. 2 LEDP):

- a) i dati complessivi delle schede valide, suddivise in schede invariate, variate con preferenze espresse unicamente a candidati della lista prescelta, variate con preferenze anche a candidati di altre liste, variate con preferenze espresse solo a candidati di altre liste;
- b) i dati di cui alla lett. a), suddivisi per ogni lista presentata;
- c) il numero complessivo per ogni lista dei voti preferenziali attribuiti a ogni altra lista e ricevuti da ogni altra lista;
- d) il numero complessivo per ogni candidato dei voti preferenziali ottenuti dalla propria e da ogni altra lista.

Per le elezioni comunali la pubblicazione dei dati di panachage è stata sempre respinta per ragioni di tutela della segretezza del voto. In sé si può ipotizzare che in Comuni piccoli la pubblicazione di queste informazioni (ammesso e non concesso che ora non possano essere richieste secondo la legge sulla trasparenza, essendo comunque elaborate dal sistema informatico), potrebbe lasciar percepire che cosa abbia votato il singolo elettore.

La tutela della segretezza del voto rimane salvaguardata per contro nei Comuni di una certa grandezza. Soprattutto ora che è in corso da anni un processo di aggregazioni comunali e si confondono in un certo senso le realtà locali. Si tratta di informazioni importanti che i cittadini devono poter conoscere per trarre anche le loro valutazioni. Per le ragioni sopra esposte si propone di fissare la soglia di mille e più elettori per la pubblicazione dei dati di panachage. Questo numero è già conosciuto per il numero di proponenti (cfr. art. 58 cpv. 1 lett. a LEDP). L'iniziativa per i medesimi motivi non si estende ai dati di panachage per ogni ufficio elettorale.

Si ritiene opportuno fissare l'entrata in vigore (retroattivamente) a partire dalle elezioni comunali generali del 2012. L'Ufficio cantonale di accertamento procederà a una

pubblicazione ulteriore (preavvisando agli albi dei Comuni e su internet), non appena gli elaborati del CSI saranno pronti.

Franco Denti
Badaracco - Cereghetti - Chiesa - Del Don -
Delcò Petralli - Filippini - Morisoli - Savoia - Steiger

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 2 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

ALLEGATO

Disegno di
LEGGE
sull'esercizio dei diritti politici; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- vista l'iniziativa parlamentare 17 giugno 2013 presentata nella forma elaborata Franco Denti e cofirmatari;
- visto il messaggio ... del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto ... della Commissione ...,

d e c r e t a :

I.

La legge sull'esercizio dei diritti politici del 7 ottobre 1998 è modificata come segue:

Art. 52 cpv. 3 (nuovo)

³Il cpv. 2 è applicabile anche ai risultati complessivi per le elezioni del Consiglio comunale e del Municipio nei Comuni aventi mille e più elettori.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore retroattivamente a partire dalle elezioni comunali generali del 2012.

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 2 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Saverio Lurati e cofirmatari per il Gruppo PS per la modifica dell'art. 6 LRilocc volta a migliorare il sostegno in caso di ricambio generazionale nelle imprese artigianali e nelle PMI

del 17 giugno 2013

Sempre più frequentemente assistiamo a situazioni in cui i titolari di PMI e aziende di tipo artigianale, alla fine della loro carriera lavorativa non riescono, per i motivi più disparati, a cedere l'attività ai propri discendenti. Questa situazione genera una perdita di conoscenze e di competenze, oltre che di relazioni commerciali, molto problematica per il tessuto imprenditoriale ma anche per le possibilità occupazionali.

Molto spesso questa impasse sarebbe facilmente superabile se fosse possibile cedere l'attività a collaboratori già occupati nell'azienda, garantendone così la continuità. Per vari motivi, tra cui la giovane età dei collaboratori, la mancanza di fondi, la poca conoscenza dei processi gestionali, la relativa complessità amministrativa ecc., molti possibili candidati rinunciano. Altri magari affrontano la sfida, mettendo in gioco il loro futuro pensionistico in quanto costretti ad alienare le riserve costituite tramite il II pilastro, salvo poi ritrovarsi in difficoltà.

Per ovviare a questa situazione e limitarne gli effetti nefasti e per contribuire a garantire al nostro Cantone il necessario ricambio generazionale in questo ambito che, giova ricordarlo, è l'ossatura portante dell'economia svizzera, riteniamo debbano essere migliorati i disposti già contenuti nella LRilocc onde creare i presupposti per il finanziamento e la corretta gestione di questi processi.

Proposta di modifica

Art. 6 - Incentivi per nuove attività indipendenti e la rilevazione di attività esistenti

¹Per incentivare nuove attività indipendenti e **per garantire continuità ad attività artigianali e delle PMI esistenti**, l'autorità competente può concedere:

- un aiuto finanziario per la copertura degli oneri sociali obbligatori (AVS/AI/IPG) a carico dei promotori occupati direttamente ed in modo preponderante nella nuova attività, per una durata massima di 24 mesi;
- il finanziamento, durante **i primi due anni** di attività, di un sostegno tecnico tramite un consulente specializzato designato dall'autorità competente;
- in caso di progetti ritenuti particolarmente meritevoli, una fideiussione pari al **30%** al massimo dei rischi di perdite per fideiussioni concesse da terzi in relazione alle nuove attività.
- il rimborso dei costi di partecipazione a corsi di formazione.

²I progetti relativi alle nuove attività per cui vengono richiesti gli aiuti devono essere sottoposti all'autorità per esame, segnatamente della loro fattibilità, durevolezza, nonché sostenibilità finanziaria. Il richiedente è tenuto a collaborare all'accertamento della situazione ed a fornire ogni documentazione utile. La concessione degli aiuti è subordinata al preavviso favorevole dell'autorità competente.

³In caso di rilevamento di attività esistenti l'andamento dell'attività negli ultimi due anni, la situazione finanziaria e il portafoglio delle commesse devono essere messi a disposizione dell'autorità.

⁴Il Consiglio di Stato precisa, tramite regolamento, la cerchia dei beneficiari, i salari massimi di riferimento, la procedura, le condizioni di concessione, di revoca e dell'eventuale restituzione degli aiuti.

Per il Gruppo PS
Saverio Lurati
Bang - Corti - Garobbio - Kandemir Bordoli -
Lepori - Stojanovic

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 2 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Migliorare l'occupazione dei giovani apprendisti che hanno conseguito il CFC

del 17 giugno 2013

La disoccupazione giovanile è una piaga che sta mettendo a rischio la coesione intergenerazionale. Il fatto di rimanere senza lavoro, talvolta anche subito dopo aver terminato con successo un apprendistato, può indurre i giovani a ribellarsi ad un sistema produttivo che vorrebbe tutti subito performanti e in grado di operare in maniera indipendente anche se le competenze sono ancora in fase di acquisizione.

È pertanto importante garantire ai giovani lavoratori (intesi qui come apprendisti che hanno ricevuto il CFC) una garanzia occupazionale di almeno due anni nell'ambito in cui hanno ricevuto la formazione. In questo senso si propone la modifica dell'art. 53 del Regolamento di applicazione della LCPubb, atta a premiare quelle imprese virtuose che garantiscono, per almeno due anni, l'occupazione agli apprendisti formati in azienda.

Per alcuni casi, dove l'azienda formatrice si adopera per un collocamento fuori cantone, in particolare legato all'approfondimento linguistico, sulla base di una documentazione certificata, potrà essere adottata la stessa regola.

Proposta di modifica

Art. 53 - Criteri di aggiudicazione

¹Quali criteri di aggiudicazione possono essere considerati il termine, la qualità, il prezzo, l'economicità, i costi di servizio, il servizio clientela, l'adeguatezza della prestazione, l'estetica, la compatibilità ambientale e il valore tecnico.

²Purché siano in relazione alla commessa, ne possono essere indicati altri, quali ad esempio il contributo che l'offerente dà alla formazione di apprendisti **e alla loro occupazione, per almeno 2 anni, dopo il conseguimento del CFC.**

³Ad eccezione delle commesse per la fornitura di beni ampiamente standardizzati si dovrà indicare, oltre al prezzo, almeno un altro criterio di aggiudicazione.

⁴L'indicazione dei criteri deve essere accompagnata anche dalla singola ponderazione percentuale rispetto al totale.

⁵Di regola la ponderazione di un singolo criterio non deve superare il 50%.

Nella ponderazione dell'offerta più vantaggiosa i criteri devono essere considerati globalmente.

Per il Gruppo PS

Saverio Lurati

Bang - Corti - Garobbio - Kandemir Bordoli

Lepori – Stojanovic

Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Attuare le necessarie modifiche legislative onde migliorare la formazione dei maestri di tirocinio e sostenere le aziende che garantiscono con risultati inoppugnabili la formazione di apprendisti

del 17 giugno 2013

È indubbio che nel nostro Cantone a sostegno della formazione professionale si stia, da tempo, facendo un lavoro serio e impegnato. Il mercato del lavoro attuale richiede però sempre maggiori competenze e un riorientamento costante delle stesse, ciò che è sovente delegato all'aggiornamento che viene sostenuto dai finanziamenti per la formazione continua.

Le statistiche nazionali confermano però che quest'ultimo aspetto (aggiornamento e formazione continua) è quasi esclusivamente appannaggio di persone che godono già di una formazione di base elevata, di tipo accademico e molto poco usufruita da figure professionali che operano nei settori artigianali e industriali.

Considerato che il ruolo dei maestri di tirocinio, in questi ambiti, è da considerare insostituibile e che in molti settori, quest'ultimi molto spesso sono depositari di curricoli formativi non formali, è indispensabile garantire loro (per la sopravvivenza delle aziende e per elevare la qualità della formazione pratica) un aggiornamento e una formazione costante strutturata e certificata.

A questo proposito, i costi che l'azienda si sobbarca per l'onere formativo, legati ai tempi che il maestro di tirocinio dedica alla trasmissione del sapere e alla propria formazione,

dovranno poter essere equamente assunti dalla collettività. E ciò può avvenire solo se le aziende parassitarie (quelle che beneficiano della formazione fatta da altri) saranno, se del caso, chiamate in maniera più importante alla cassa, mentre quelle “virtuose” saranno maggiormente onorate nell’ambito dell’assunzione dei costi formativi nel loro complesso.

In questo senso chiediamo al Consiglio di Stato di:

- allestire una distinta delle aziende che, nel tempo, oltre ad aver contribuito all’assunzione di apprendisti, hanno anche dimostrato attraverso risultati tangibili di essere in grado di fornire una formazione di qualità;
- prevedere una sistematicità formativa di tipo sia pedagogico sia professionale per tutti i maestri di tirocinio nelle diverse discipline;
- attuare una sistema di bonus/malus (escludendo le micro imprese fino a 2 collaboratori), che permetta di finanziare in maniera corretta i costi legati all’impegno formativo assunti dai maestri di tirocinio nell’ambito aziendale;
- stimolare, già alla fine dell’apprendistato, i soggetti particolarmente dotati in maniera da spingerli a diventare futuri maestri di tirocinio in grado di trasmettere le competenze che man mano vanno acquisendo e da gratificarli professionalmente anche grazie al loro inserimento tra i soggetti che poi saranno chiamati quali esperti agli esami di tirocinio;
- vegliare affinché le diverse categorie professionali non si fossilizzino (mancando di ricambi generazionali) determinando poi, di fatto, l’accumulo di ritardi formativi difficilmente colmabili.

Per il Gruppo PS

Saverio Lurati

Bang - Corti - Garobbio - Kandemir Bordoli

Lepori - Stojanovic

Ai sensi dell’art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Patto generazionale per favorire l’occupazione dei giovani e valorizzare le competenze professionali dei lavoratori in fine carriera

del 17 giugno 2013

La disoccupazione giovanile in Svizzera e in particolar modo nel nostro Cantone suscita preoccupazione e richiede particolare attenzione.

Stando alle statistiche ufficiali della SECO il tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24 anni) in Ticino a maggio 2013 era di 5,4%.

Nelle statistiche ufficiali non risultano i giovani senza un impiego che non si sono annunciati agli Uffici di collocamento; possiamo quindi desumere che in realtà il tasso di disoccupazione giovanile sia più elevato.

Come affermato dall'Ufficio federale di statistica, nonostante le oscillazioni, il tasso di disoccupati giovani dai 15 ai 24 anni è complessivamente aumentato. Le cause delle oscillazioni sono di varia natura. La disoccupazione giovanile è per esempio molto sensibile alle oscillazioni congiunturali: nei periodi congiunturalmente deboli, le aziende operano tagli al personale, non rimpiazzando le «partenze naturali» e rendendo quindi più difficile per i giovani l'inserimento nel mondo del lavoro.

Un altro aspetto da tenere in considerazione in questo contesto è che un giovane che ha appena concluso la sua formazione professionale non ha la stessa esperienza e competenza che il lavoratore maturo ha acquisito nel corso della sua carriera.

In Francia, con l'obiettivo di alzare il tasso di occupazione giovanile e per permettere il passaggio di competenze tra il lavoratore in fine carriera e quello giovane è stato realizzato il programma "contrat de génération".

Le contrat de génération est un dispositif d'aide à l'emploi visant à créer des binômes jeune-senior pour encourager l'embauche des jeunes et garantir le maintien dans l'emploi des seniors, tout en assurant la transmission des compétences. Ce dispositif prévoit une aide financière pour toute embauche à partir de 2013 effectuée par les PME sous certaines conditions¹.

Per ovviare a questo tipo di situazione, ispirandoci alla proposta francese di contratto generazionale, con la presente mozione proponiamo l'adozione in Ticino di un programma di patto generazionale che preveda degli incentivi alle aziende che aderiscono a questo programma. In sostanza, nell'ambito di questo programma, le aziende si impegnano ad assumere a tempo indeterminato un giovane che verrà accompagnato nell'azienda da un lavoratore che andrà in pensione entro due anni dall'assunzione del giovane; quale incentivo lo Stato potrebbe prendersi a carico i costi degli oneri sociali del lavoratore anziano o una parte significativa di questi costi.

L'obiettivo del programma è quello di creare nuovi occupati fra i giovani, senza intaccare l'occupazione dei lavoratori più anziani. In questo modo oltre a favorire l'occupazione di giovani, non si perderebbero le competenze professionali dei lavoratori in fine carriera, che saranno così passate a dei giovani al loro primo impiego e che hanno poca esperienza.

Inoltre a nostro modo di vedere questa è una proposta con un impatto positivo anche dal punto di vista sociale dove i lavoratori anziani e quelli giovani non sono in competizione, ma sono complementari.

Per il Gruppo socialista
Pelin Kandemir Bordoli
Bang - Corti - Garobbio -
Lepori - Lurati S. - Stojanovic

Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

¹ Sito ufficiale dell'amministrazione francese.